
Sabato 24 Settembre 2011
Trevi, Hotel della Torre

“Tempo presente: tempo di AC”.
La proposta associativa oggi
Convegno Presidenti e Assistenti unitari Diocesani e Regionali

LABORATORIO

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE Coltivare la vita spirituale e custodire l'interiorità

- Siamo partiti dal Documento Assembleare per il triennio:

È essenziale recuperare il senso profondo dell'esperienza associativa come cammino spirituale che aiuti ciascuno a vivere il battesimo ricevuto per scoprire e alimentare la propria vocazione. La dedizione alla Chiesa e al mondo è possibile solo se nasce da una profonda vita interiore.

Il nostro Progetto Formativo *Perché sia formato Cristo in voi* pone al centro la formazione della coscienza, la cura della vita spirituale, l'interiorità aperta alla relazione con Dio e con i fratelli come via per giungere ad una piena umanità.

La vita dei laici di Azione Cattolica deve avere l'impronta del colloquio intimo con Dio, del quotidiano vissuto alla presenza del Signore, di un impegno di vita celebrato nella Liturgia.

Questo, però, oggi non si può dare per scontato.

Nel rispetto dei ritmi e dei tempi della quotidianità, diversi per condizioni, età e stati di vita, è importante riuscire ad elaborare una "regola" per la vita interiore. Questo significa anche ritrovare spazi e modi per curare nell'ordinarietà del quotidiano la dimensione contemplativa e liturgica della propria fede.

La vita spirituale si nutre della preghiera orante, attinge alla Parola per il discernimento spirituale e celebra nella Liturgia e nei Sacramenti la comunione. L'Eucarestia, fonte e culmine della nostra preghiera, e il servizio ai poveri edificano e rendono visibile la comunità.

Dio ci parla attraverso ciò che siamo, attraverso i nostri pensieri, i sentimenti, i fatti che ci accadono. Imparare a leggerli e a compiere le nostre scelte alla luce della Parola richiede allenamento e la compagnia di chi, maturo nella fede, ci guida nel discernimento. Ne deriva l'importanza dell'accompagnamento spirituale, così come della partecipazione frequente ai sacramenti, con particolare attenzione alla Riconciliazione.

Il Primato dello spirituale è sentito da tutti i partecipanti al gruppo come un momento centrale nella vita delle associazioni e dei soci e tutti condividono la necessità di dedicare una cura particolare fatta di iniziative e attenzioni specifiche

Nel condividere le attenzioni che ogni associazione diocesana riserva alla cura del primato dello spirituale, sono emerse le seguenti attenzioni ed iniziative come particolarmente rilevanti per questa nostra stagione associativa ed ecclesiale:

1. Attenzione alla cura del primato dello spirituale nell'ordinario della formazione dei nostri gruppi associativi

Il primo modo che abbiamo per vivere il primato dello spirituale è senz'altro questo. Fra le altre attenzioni si segnalano come degne di nota particolare:

- riservare talvolta momenti di Preghiera prolungata negli incontri ordinari dell'esperienza associativa, anche quella diocesana
- riservare una cura particolare alle celebrazioni ed al confronto con la Parola nella vita dei gruppi associativi parrocchiali

2. Cura delle relazioni come forma di cura del primato dello spirituale

Talvolta le relazioni in associazione non sono sempre all'insegna di una fraternità serena ed operosa, ma talvolta i tempi del nostro incontrarsi sono "conditi" da stress e tensioni, dovute ai ritmi del nostro vivere ed al fatto che talvolta si delega troppo la comunicazione e lo scambio di idee all'utilizzo della tecnologia (email, sms, telefono) evitando l'incontro personale.

In alcune realtà diocesane si è pensato allora di:

- favorire il più possibile l'incontro personale fra i singoli aderenti ed i gruppi, come scelta di stile di incontro e di qualità dell'incontro stesso;
- sistematizzare e rendere ordinario l'incontro del livello diocesano con le Associazioni parrocchiali (presidenti, consigli parrocchiali, gruppi) a tutti i livelli

3. Percorsi "tradizionali"

Vi sono alcuni strumenti che appartengono alla tradizione della Chiesa e della nostra associazione per curare la priorità dello spirituale. Fra questi ancora di particolare rilievo (per diffusione nelle diocesi e per importanza attribuita) sono:

- Esercizi e ritiri spirituali
- Ritiri spirituali unitari e/o di settore (uno o due all'anno)
- Incontri mensili di Lectio
- Incontri di spiritualità per zone della diocesi
- La pratica della Direzione spirituale, da tutti riconosciuta come elemento fondante per la crescita spirituale di qualsiasi persona, di qualunque età e di qualunque condizione di vita; la direzione spirituale per gli adulti e per le coppie appare come una priorità cui dedicarsi ed un'urgenza da richiamare agli aderenti ed all'associazione
- La lectio divina, svolta sia nell'interezza della proposta monastica, sia solo nella parte di Lectio, come approfondimento sapienziale della Parola

4. Percorsi "speciali"

Vi sono poi altre iniziative, che si stanno svolgendo nelle diocesi e che hanno la peculiare caratteristica della novità e della sperimentazione. Fra queste:

- ABC dell'interiorità: percorso di approfondimento aperto a giovani ed adulti per "mettere le fondamenta" della vita spirituale (quasi un percorso introduttivo alla cura della vita spirituale)
- Adoro il Lunedì: ripresa e realizzazione diocesana dell'omonima iniziativa nazionale, tenendo i giovanissimi in contatto via sms, per dare gli orari della preghiera e condividere le intenzioni di preghiera di tutti.
- Adorazione mensile a tema, a seconda dei temi dell'attualità o di urgenze rilevate dalla

Chiesa locale o dall'AC

- Concretizzazione del Progetto OSEA a livello locale con 3 iniziative:

- Lo Scrigno della vita : incontro mensile di spiritualità per giovani con Lectio divina sulla Parola e offerta di occasioni di confronto ed accompagnamento spirituale
- Campo biblico estivo per adulti (in collaborazione con l'Ambito apostolato biblico)
- Formazione di accompagnatori spirituali, rivolta ad adulti, per il supporto all'attività di cura della spiritualità in campiscuola e nella vita ordinaria dei gruppi

-S.Messa mensile del MLAC sui temi della spiritualità del lavoro

-Weekend di spiritualità per bambini e ragazzi dell'ACR

5. Disponibilità dei sacerdoti assistenti

La crescente riduzione della presenza di sacerdoti nelle diocesi e nella parrocchie si riflette anche in associazione. Molte associazioni diocesane non hanno un collegio assistenti completo e/o godono di una presenza molto ridotta degli assistenti. Questo - per il ruolo che gli assistenti hanno in AC - da un lato rischia di impoverire l'associazione in termini di tempo e qualità dell'accompagnamento spirituale, d'altro lato chiama alla responsabilità. Alcune riflessioni / proposte del gruppo vanno in queste direzioni:

-occorre recuperare e potenziare (dove non si fa già) il rapporto dell'AC diocesana con i Seminari e con i seminaristi, per farci conoscere e farci apprezzare per quel che siamo; una strada che sembra "funzionare" in questo senso è quella del far partecipare i seminaristi soprattutto ai campi scuola AC, per permettere loro di vivere e sperimentare uno stile, oltre che dei contenuti;

-viene chiesto anche al centro nazionale (direttamente o tramite le Delegazioni Regionali) di incontrare i rettori dei seminari, i seminaristi ed i sacerdoti per far capire ruolo, compito e potenzialità dell'Azione Cattolica a chi non la conosce.

-un ruolo nel campo dell'accompagnamento spirituale dei più giovani potrebbe spettare anche ai Presidenti parrocchiali, che -proprio perchè nominati e scelti dalla Chiesa- hanno anche una responsabilità ed una grazia rispetto anche a questo aspetto (spirituale) della vita delle persone loro affidate. Naturalmente non vanno esclusi gli educatori/animatori (adulti) dei gruppi ac, giovani.mi e giovani

-ancora da valorizzare in questo ambito, è senz'altro anche il ruolo dei genitori per l'accompagnamento spirituale di bambini e ragazzi, che vanno aiutati ed accompagnati

- sarebbe utile pensare a preparare bene coloro che si dedicano alla cura dell'accompagnamento spirituale, siano essi laici o sacerdoti novelli, in modo che possano dedicarsi a questo compito delicatissimo con sensibilità e competenza, evitando - per inesperienza, superficialità, incompetenza - di fare anche qualche danno.